

1. ACKNOWLEDGMENTS

This section is optional; it is a location for you to acknowledge grants, funding, editing assistance and what have you. In the present case, for example, the authors would like to thank Gerald Murray of ACM for his help in codifying this *Author's Guide* and the `.cls` and `.tex` files that it describes.

APPENDIX

A. IL BOOKLET COME APPLICAZIONE PER IL TESTING

Nella sezione dedicata all'implementazione è stato presentato brevemente il Booklet, un'interfaccia pensata per svolgere una delle funzioni di base di Reminiscens, cioè quella di mostrare contenuti che possano risultare familiari all'utente in modo da stimolare l'afflusso di ricordi e far partire la narrazione di episodi correlati al contenuto presentato. Tale applicazione è stata intesa per permettere, come sviluppo futuro, alle famiglie degli anziani la personalizzazione del booklet, aggiungendo ad esempio immagini e musica di propria scelta; il tutto per riuscire a creare un "aggregatore di ricordi" che sia il più efficace possibile. Come anticipato a [SEZIONE IMPLEMENTAZIONE], la scelta da noi compiuta è quella di offrire un'interfaccia che riprende un libro antico, con una grossa copertina in pelle e il titolo dorato, il tutto con uno sfondo che rappresenta la superficie in legno massiccio di un vecchio tavolo, in modo da mostrare un ambiente familiare che possa essere il primo passo per andare oltre il gap che indubbiamente esiste tra gli anziani e le nuove tecnologie; proprio per come è stata pensata, la UI si presta perfettamente ad un'attività preliminare di testing. Per verificare la bontà delle scelte di design, così come l'adeguatezza di alcuni dati raccolti dai moduli ETL, si potrebbe pensare a un workshop avvalendosi della collaborazione di un centro ricreativo per anziani, strutturato in questo modo: dopo aver diviso i collaboratori in (4?) gruppi, a ogni gruppo verrebbe assegnato un iPad, con a bordo una versione del booklet con contenuti diversi; l'idea è quella di comporre ogni piattaforma di test con contenuti riguardanti un diverso periodo della vita, tenendo conto delle diverse età dei partecipanti e ottenendo quindi infanzia, giovinezza, età adulta e presente. Ultimo parametro da considerare nella divisione dei gruppi e nella composizione dei booklet è quello del luogo in cui centrare il calcolo del contesto da presentare ai volontari: perchè il workshop possa restituire dei risultati utili, c'è bisogno che ognuno possa vedere immagini, ascoltare musica e ricordare eventi che almeno in teoria possano essere significative (e.g. una persona cresciuta a Roma difficilmente potrà rievocare memorie passate guardando delle fotografie del Monte Bondone). Il feedback ricevuto da questa e altre prove è indispensabile per capire se la strada che stiamo percorrendo con Reminiscens è quella giusta e, in caso di difetti del nostro approccio, fornirebbe importanti linee guida per correggerlo.

A.1 Introduction

A.2 The Body of the Paper

A.2.1 Type Changes and Special Characters

A.2.2 Math Equations

B. MORE HELP FOR THE HARDY

The `acm_proc_article-sp` document class file itself is chock-full of succinct and helpful comments. If you consider yourself a moderately experienced to expert user of \LaTeX , you may find reading it useful but please remember not to change it.

C. CONCLUSIONI

Durante la progettazione del lavoro sono sorti alcuni problemi, dettati soprattutto da necessità pratiche: (1) nonostante la quantità di informazione reperibile sul web sia immensa, il fatto di lavorare per un target che è di lingua italiana restringe enormemente il campo, tanto che molte risorse nei dataset non sono state utilizzate; questo costringe a impiegarsi in maniera estremamente maggiore nell’acquisizione di molti più dataset, finendo ovviamente per complicare tutto il sistema. (2) Anche le informazioni disponibili in forma strutturata non sono esenti da difetti: DBpedia, nonostante sia una risorsa utilissima, soffre di un problema che ha Wikipedia in primo luogo. La questione proviene dalle libertà che gli editori hanno nella scrittura dei template per le infobox, e risulta quindi in attributi che, pur essendo semanticamente equivalenti, sono proposti con nomi diversi e possono quindi sfuggire alla progettazione di un sistema di raccolta dati automatico.

La natura di Reminiscens è quella di un sistema vasto e in continua evoluzione; molto è quindi il lavoro ancora da fare, per aggiungere funzionalità e migliorare quelle esistenti. Il primo passo è quello di portare a compimento i client di Reminiscens, permettendo ai primi utenti di avvicinarsi alla piattaforma, aggiungendo anche un modulo di confronto tra timeline allo scopo di offrire una componente social a gruppi di persone che hanno caratteristiche, gusti e esperienze di vita simili; ispirati da altri sistemi che si occupano della reminiscenza, verranno aggiunti anche dei trigger in forma di domande poste all’utente, che andranno a diventare una sorta di cornice alle risorse mostrate. Connesso a questo è l’obiettivo di dare la possibilità agli utilizzatori di personalizzare la loro esperienza, caricando del materiale privato in un loro spazio ed editando i booklet per adattarli a specifiche esigenze; nel caso di utenti anziani, ci aspettiamo che operazioni di questo tipo vengano portate a termine con naturalezza con l’aiuto dei loro cari.

Andrà raffinata anche l’ossatura di Reminiscens: In figura BO si può vedere la nuova architettura della Knowledge Base, che fa un passo verso una forma che rispetta la struttura del web semantico con riferimenti del tutto consistenti. Sempre riguardo il backend, un altro importante step da compiere è il raffinamento dei moduli ETL: seguendo l’esempio di TimeTrails, numerosi dati spazio-temporali potrebbero essere ricavati dal testo semplice e dagli attributi scritti in forma estesa e normalizzati prima del salvataggio nella Knowledge Base, utilizzando ad esempio il tagger temporale HeidelTime e il Geotagger di MetaCarta. A questi seguiranno ovviamente nuove versioni dell’algoritmo LifeContext, forse dettate da particolari esigenze emerse dalla raccolta di nuovi dati. Proprio riguardo quest’ultima, c’è da discutere sulla rimozione dei duplicati: se più avanti molti dataset verranno aggiunti, si profila il rischio di raccogliere delle entità duplicate. Questo problema, senza escludere completamente la possibilità di un intervento manuale, potrebbe essere risolvibile tramite il calcolo della “firma” della risorsa che, considerata la varietà di forme nelle quali si possono trovare i dati sul web, deve essere una pensata come una funzione di informazioni “immutabili”. Come già accennato, l’intervento manuale è da trattare con grande importanza: perchè l’esperienza offerta all’utente sia migliore possibile, vorremmo infatti predisporre una piattaforma pensata per un gruppo di possibili

“esperti”, da utilizzare per effettuare pulizia e arricchimento dei dati, da affiancare magari a CrowdMemories.